

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO
AMMINISTRATIVO

N.ro 207 / 9^a



2^a COMM. CONSILIARE

ORIGINALE

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Dipartimento/i Proponente/i:
PROGRAMMAZ.

Deliberazione n. 481 della seduta del 12/11/2012.

Oggetto: Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007/2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificarla alla Commissione europea

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Umberto NUCARA

Presidente o Assessore/i Proponente/i: DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONI NAZIONALE E COMUNITARIA
Relatore (se diverso dal proponente): Il Dirigente Generale
Dirigente/i Generale/i: DONATA ANNA TAVANO

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Pietro MANNA

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Saverio PUGLITTI

		Giunta	Presente	Assente
1	Giuseppe SCOPELLITI <i>Dirigente Generale Prof. Bruno Guattieri</i>	Presidente	X	IL DIRIGENTE GEN
2	Antonella STASI	Vice Presidente	X	Prof. Massimiliano
3	Pietro AIELLO	Componente	X	
4	Mario CALIGIURI	Componente	X	IL DIRIGENTE GENER Dott. Antonino ORLAN
5	Luigi FEDELE	Componente	X	
6	Antonio Stefano CARIDI	Componente	X	IL DIRIGENTE GENE
7	Giuseppe GENTILE	Componente		D.ssa Maria Grazia
8	Giacomo MANCINI	Componente	X	
9	Francesco PUGLIANO	Componente	X	
10	Francescoantonio STILLITANI	Componente	X	
11	Domenico TALLINI	Componente	X	
12	Michele TREMATERRA	Componente		X

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegato

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Bruno CALVETI

Casella riservata alla prenotazione dell'impegno di spesa da parte del Direttore di Ragioneria della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE
Prot. n. 54465 del 12.12.12
Classificazione 1.15.1

Il dirigente di Servizio
Il dirigente di Settore

- 183/87) da destinare al PAC e le misure che si intendono realizzare, tra quelle presentate dal Governo, nell'ottica di rispettare e garantire il principio di territorialità delle risorse finanziarie;
- nella fase di confronto con il Governo è emersa la possibilità di salvaguardare in un Programma esterno parallelo gli interventi che la Regione ritiene strategici ma la cui realizzazione non si concilia con i tempi della Programmazione comunitaria;
 - l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013 ha elaborato, sulla base delle indicazioni emerse durante gli incontri con i rappresentanti del Dipartimento Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'indirizzo politico fornito dal Presidente della Giunta Regionale, una proposta di revisione del POR, che consente di attuare le misure proposte dal Governo che si ritiene possano avere una ricaduta positiva sul territorio calabrese e, nel contempo, di mantenere la strategia iniziale del POR e di tutelare nel costituendo Programma esterno parallelo le iniziative ritenute strategiche per lo sviluppo della regione ma i cui tempi di realizzazione non si conciliano con i tempi della Programmazione comunitaria;
 - l'Autorità di Gestione si è confrontata con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti le cui Linee di Intervento sono oggetto di riduzione finanziaria, i quali, avendola ampiamente condivisa, propongono, unitamente all'Autorità stessa, l'adozione della presente deliberazione;

CONSIDERATO CHE

- il Dipartimento Bilancio della Regione Calabria, con nota n. 362564 del 31.10.12 ha evidenziato l'insorgenza di difficoltà a sostenere pagamenti sul POR in considerazione dei dati di monitoraggio del patto di stabilità e del livello di spesa raggiunto nel corso dell'esercizio finanziario 2012, che impone la massima attenzione nei confronti della spesa residua fino alla concorrenza dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità;

la progressiva riduzione dei tetti di spesa del patto operata con le manovre finanziarie poste in essere dal Governo negli ultimi due anni rende estremamente difficile per la Regione Calabria adempiere al proprio ruolo istituzionale e raggiungere l'obiettivo di garantire lo sviluppo e la crescita del territorio, compromettendo la possibilità di raggiungere i target di spesa fissati dai Regolamenti comunitari e dal Comitato del QSN e, quindi, il pieno utilizzo delle risorse comunitarie;

RILEVATO CHE la proposta di revisione del Programma, secondo quanto previsto dal Governo, deve essere adottata dalla Commissione europea entro la fine del 2012, affinché si garantisca il pieno utilizzo delle risorse comunitarie;

RITENUTO NECESSARIO

- garantire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e, nel contempo, la realizzazione degli interventi previsti nel documento "*STRUMENTI DIRETTI PER IMPRESA E LAVORO NEL SUD Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione*", attraverso la rimodulazione del piano finanziario del POR, senza che ciò modifichi o alteri la strategia e gli obiettivi del Programma;
- autorizzare l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 a proporre, ai membri del Comitato di Sorveglianza, con procedura d'urgenza, considerata la ristrettezza dei tempi per l'istruttoria da parte dei servizi della Commissione europea, la proposta di revisione del Programma da essa elaborata e condivisa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti interessati nella qualità di Responsabili degli Assi Prioritari del POR e, successivamente all'approvazione del Comitato, a notificare la proposta alla Commissione europea;



VISTI

- il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale del 13.05.1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 521 del 12.07.2010 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;
- la legge regionale del 4.02.2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 05.01.2007, n. 3 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie delle politiche comunitarie";

VISTI

- il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.06.2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13.07.2007;
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.2007, per come modificato con Decisione n. C(2011)9061 del 12/12/2011;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 881 del 24.12.2007 con la quale si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.2007 del Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 221 del 19.03.08 di presa d'atto del Piano Finanziario del POR Calabria FESR 2007-2013 per Assi prioritari, Settori di Intervento e Obiettivi Operativi e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: "Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione

- degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.07 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: "Presenza d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art.65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art.11 della L.R. n.3/2007";
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n.163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto "Presenza d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea";
 - la Delibera CIPE n. 1 del 2011 «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013»;
 - il Piano di Azione Coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud firmato il 15 dicembre 2012;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 415 del 28.09.12 di presa d'atto del nuovo testo del POR Calabria FESR 2007/2013;
 - la Nota tecnica "STRUMENTI DIRETTI PER IMPRESA E LAVORO NEL SUD Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione".

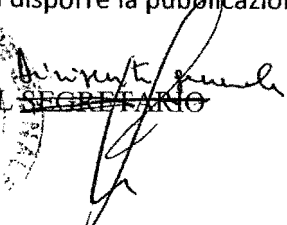
Su proposta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On. Giacomo Mancini, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di coerenza programmatica e conformità alla normativa comunitaria resa in calce al presente atto dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti interessati nella qualità di Responsabili dei pertinenti Assi Prioritari del POR, a voti unanimi:

D E L I B E R A

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato:

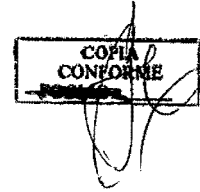
- di approvare la proposta di revisione del POR Calabria FESR 2007/2013, elaborata dall'Autorità di Gestione e condivisa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti titolari delle Linee di intervento interessate nella qualità di Responsabili dei relativi assi Prioritari del Programma;
- di autorizzare l'Autorità di Gestione a proporre, con procedura d'urgenza, ai membri del Comitato di Sorveglianza la proposta di revisione del Programma da essa elaborata e, successivamente all'approvazione del Comitato, a notificare la proposta alla Commissione europea;
- di notificare la presente deliberazione al Consiglio regionale per quanto di competenza;
- di notificare la presente deliberazione Comitato di Coordinamento del POR Calabria FESR 2007/2013;

di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.


IL SEGRETARIO


IL PRESIDENTE

Adiugato alla deliberazione
n. 81 del 12.11.2012



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

POR FESR CALABRIA 2007/2013

PROPOSTA DI MODIFICA DEL POR A SEGUITO DELLA TERZA FASE DEL PIANO DI AZIONE COESIONE

Via Molè - 88100 Catanzaro

e-mail: programmazione@regcal.it, e-mail certificata: dipartimento.programmazione@pec.regione.calabria.it

Tel. 0961 853405 – Fax 0961 853186

1/20



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

INDICE

1.1 PREMESSA E MOTIVI DELLA RIPROGRAMMAZIONE.....	3
1.2 LA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO.....	7
1.3 GLI IMPATTI FINANZIARI SUI SETTORI DI INTERVENTO.....	9
1.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA.....	14
<i>1.4.1 Aspetti normativi</i>	14
<i>1.4.2 La VAS del POR FESR Calabria 2007/2013</i>	16
<i>1.4.3 Le proposte di modifica al testo del POR FESR Calabria 2007/2013</i>	16
<i>1.4.4 Conclusioni</i>	20



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

1.1 PREMESSA E MOTIVI DELLA RIPROGRAMMAZIONE

Il presente documento, redatto in ottemperanza a quanto stabilito dall'Art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii., illustra la proposta di modifica del Programma Operativo FESR Calabria 2007/2013.

Le modifiche apportate non alterano la strategia complessiva del Programma che conferma in pieno tutta la sua validità

Le modifiche proposte risultano, in particolare, coerenti con quanto definito dalla Commissione Europea e dallo Stato Italiano in tema di misure di accelerazione, per come recepite nella *Delibera CIPE 1/2011*, ed oggetto di specifica condivisione in sede di Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate, dal partenariato istituzionale ed economico e sociale, dai Servizi della Commissione Europea, nonché con il *Piano di Azione Coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud* (PAC), sottoscritto il 15 dicembre 2011 dal Ministro per la Coesione Territoriale e dalle Regioni del Mezzogiorno¹.

Scopo del Piano è quello di rilanciare i programmi in grave ritardo, garantendo una forte concentrazione delle risorse su quattro ambiti di intervento individuati come prioritari ai fini del perseguimento degli obiettivi di Europa 2020: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie. Esso si attua sulla base di quattro principi:

- a) **concentrazione** su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti, attraverso un confronto tecnico fra Governo e Regioni;
- b) fissazione di **risultati obiettivo** in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- c) **“cooperazione rafforzata” con la Commissione europea;**
- d) azione di **supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale.**

La riprogrammazione necessaria a riorientare risorse sul Piano, prevede le seguenti modalità operative:

- **una forte concentrazione delle risorse libere** in quanto ancora non utilizzate nei Programmi operativi regionali su linee di attività concernenti i quattro comparti individuati dagli impegni assunti con gli accordi Commissione Europea e Stato membro;
- **un innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario** (nelle regioni ob. Convergenza fino al 75% e per le Regioni CRO fino al 50%) ed una contestuale riduzione dell'ammontare totale delle risorse programmate con i POR e PON; una tale revisione finanziaria libererà risorse del cofinanziamento dello

¹ La sottoscrizione del PAC è stata preceduta dalla firma tra il Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e il Commissario Europeo per la Politica Regionale del Piano di Azione Coesione (15 novembre 2011).



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

SM (L. 183/87) che potranno essere destinate a nuovi programmi finalizzati ai comparti soprarichiamati. I Programmi potranno quindi essere realizzati al di fuori della tempistica prevista dalla regolamentazione comunitaria e potranno quindi presumibilmente determinare una più agevole implementazione².

Per la Regione Calabria il Piano ha previsto di concentrare le risorse sulle seguenti priorità:

Priorità	Intervento	Importo
Istruzione	Riqualificazione degli istituti scolastici attraverso l'acquisizione di nuove tecnologie e la messa in sicurezza delle strutture	59.900.000
Agenda digitale	Piano per la banda larga	5.000.000
	Progetto strategico per la banda ultra-larga	86.900.000
	Progetto Data center per il Mezzogiorno	40.000.000
Totale		191.800.000

Il Piano ha previsto, inoltre, una riduzione della quota di cofinanziamento nazionale pari a **80 milioni di euro** (il 5% in meno rispetto allo stanziamento iniziale) che lo Stato destinerà, nell'ambito degli interventi ferroviari, alla **elettrificazione della Dorsale Jonica – I^ lotto funzionale**.

Nella sua totalità il Piano ha mobilitato risorse per **271.800.000 euro**.

Sulla base di quanto ivi previsto, con l'obiettivo di rafforzarne ulteriormente l'attuazione, il "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" ha approvato nella seduta del 27 febbraio 2012 il documento denominato "*Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013*". Tale documento definisce nuovi target intermedi di spesa per gli anni 2012 e 2013, e prevede che le Regioni possano, in caso di necessità, discrezionalmente optare:

- per una **riduzione del cofinanziamento nazionale** o
- per una **riprogrammazione interna dei singoli programmi** a favore di interventi cui sarebbero destinate le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale proponendo una estensione degli ambiti di intervento già individuati dal Piano di Azione Coesione.

Il documento suindicato stabilisce, inoltre, che nel pieno rispetto del vincolo di destinazione territoriale, le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale saranno reinvestite negli stessi territori dove agiscono i Programmi che le hanno generate, sulla base dei fabbisogni delle Regioni e in stretto partenariato con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali e le Commissione europea, e saranno destinate alle finalità del Piano d'Azione Coesione, per le Regioni che vi hanno aderito o per altre Regioni

² Le risorse "cedute" alle Amministrazioni centrali possono essere "riprogrammate" senza i vincoli del Patto di Stabilità interno, che riguarda solo Regioni ed Enti locali.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

che intenderanno aderire, ivi incluse le Regioni dell'obiettivo Competitività, anche in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020.

Successivamente, il Governo ha pubblicato, il 22 ottobre 2012, la Nota tecnica "*STRUMENTI DIRETTI PER IMPRESA E LAVORO NEL SUD Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione*". Il documento segue e, in un certo senso, è ispirato dalla Dichiarazione dei membri del Consiglio Europeo del 30 gennaio 2012 "*Verso un risanamento favorevole alla crescita e una crescita favorevole di posti di lavoro*" e dalle conclusioni del Vertice Europeo del 28 e 29 giugno 2012.

Infatti, nella dichiarazione di gennaio viene evidenziata la necessità di mantenere i posti di lavoro esistenti e crearne di nuovi per combattere la disoccupazione attraverso il miglioramento dei tassi di crescita.

Inoltre, quanto emerso nel Vertice Europeo del 28 e 29 giugno 2012 è di particolare rilievo laddove si è deciso di dare nuovo stimolo alla crescita anche attraverso misure volte al sostegno delle piccole imprese e a creare occupazione per i giovani: "*...I fondi strutturali hanno riassegnato risorse a sostegno della ricerca e dell'innovazione, delle PMI e dell'occupazione giovanile e ulteriori 55 miliardi di EUR saranno destinati a misure a sostegno della crescita nel periodo in corso. Dovrebbe essere ulteriormente rafforzato il sostegno alle PMI, anche facilitando il loro accesso ai finanziamenti dell'UE. Gli Stati membri hanno anche la possibilità di valutare l'eventualità di riassegnazioni all'interno delle dotazioni nazionali, nel rispetto delle norme vigenti e in cooperazione con la Commissione.*"

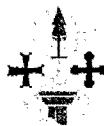
Nel documento vengono presentati: I) un quadro aggiornato dello stadio di attuazione delle misure già adottate nell'ambito del PAC; II) il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro che potrebbero essere finanziati con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre. Per quanto riguarda quest'ultimo punto, le nuove iniziative che il Governo vorrebbe attuare sono le seguenti:

A) Contrasto degli effetti del ciclo economico su imprese e lavoro:

- Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende operative in città con aree a più elevata criticità economico sociale delle Regioni Convergenza
- Rifinanziamento del credito imposta occupati svantaggiati
- Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro per le Regioni Convergenza collegate ad ammortizzatori sociali in deroga

B) Promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità:

- Promozione delle start up innovative
- Potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità per favorire l'occupazione giovanile e la competitività delle filiere produttive territoriali
- Promozione sviluppo turistico e commerciale
- Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

- Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese

C) Interventi per le persone:

- Aiuto alle persone con elevato disagio sociale

Contemporaneamente, è stato avviato il confronto con le Regioni del Sud per verificare quali iniziative poter attuare in ogni singola realtà e con quali risorse. Nell'ambito del negoziato si è tenuto conto anche del documento trasmesso dal MISE/DPS alle Autorità di gestione dei PO (Ob. Convergenza e Ob. Competitività) in data 18/06/2012 (con nota n. 0008196-U) recante "Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi", in particolare, nella parte afferente il cd. "Programma esterno parallelo"³. Con riguardo a quest'ultima modalità di riprogrammazione del POR, si evidenzia che l'intento è stato quello di garantire attuazione certa a determinate operazioni considerate strategiche all'interno della Programmazione, ma i cui tempi di realizzazione non sono stati considerati congrui con la tempistica del POR. Pertanto, in considerazione dei ritardi attuativi di alcuni interventi disseminati su quasi tutti gli assi prioritari e in presenza di una crisi economica persistente, si è deciso di accogliere l'invito del Governo a conferire ulteriori risorse al PAC per l'attuazione delle misure citate e, nel contempo, di costituire un Programma esterno parallelo, in cui far confluire gli interventi strategici in ritardo attuativo. Gli esiti del confronto hanno determinato per la Calabria, il coinvolgimento di risorse per 373 milioni di euro, così ripartiti tra PAC e Programma esterno parallelo: 205 milioni per il PAC e 168 per il Programma esterno parallelo. Tali risorse rinvengono dalla riduzione del cofinanziamento nazionale.

In merito alle scelte programmatiche effettuate dalla Regione nell'ambito del PAC, si è ritenuto di dover finanziare i seguenti strumenti: (i) le agevolazioni fiscali *de minimis* per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico; (ii) le misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga; (iii) il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale di qualità; (iv) la promozione dello sviluppo turistico e commerciale; (v) gli strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese.

³ Il documento precisa che le AdG possono:

- 1) effettuare una riprogrammazione di risorse all'interno del POR;
- 2) aderire al PAC riducendo il cofinanziamento statale (nel rispetto di quanto previsto dall'All. III del Regolamento CE n.1083/2006). In tal caso le risorse potranno essere destinate:
 - a) a priorità/azioni non riconducibili al PO originario;
 - b) ad un Programma "esterno parallelo" coerente con il PO originario. Con particolare riferimento a questa ipotesi, si dovrà assicurare coerenza con il PO oggetto di riprogrammazione sia da un punto di vista della strategia e degli obiettivi, sia da un punto di vista della governance e del sistema di gestione e controllo, anche al fine di assicurare una possibile successiva rendicontazione delle spese sul PO cofinanziato.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

1.2 LA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Inserendosi nell'alveo tracciato dalla Delibera CIPE 1/2011, la proposta complessiva di modifica del Piano Finanziario del POR trae giustificazione, prioritariamente, dall'art. 33, comma 1, lettera d) del Reg. (CE) n. 1083/2006, che prevede la possibilità di proporre un riesame del PO in caso di "difficoltà in fase di attuazione", e risponde all'esigenza di finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, e la costituzione di un Programma esterno parallelo, in cui far confluire interventi strategici in ritardo attuativo. **La proposta non altera né la strategia, né gli obiettivi del Programma**, rafforzando, per contro, la logica che ha ispirato le misure di accelerazione di cui alla Delibera CIPE n.1/2011.

Di seguito si riporta la proposta di nuovo Piano finanziario e le differenze con l'esistente.

Asse	Vecchia dotazione POR	Nuova dotazione POR	Differenze	
			Importo	%
I	327.117.994	301.932.778	-25.185.216	-8%
II	171.506.370	153.251.953	-18.254.417	-11%
III	331.705.165	320.705.165	-11.000.000	-3%
IV	309.129.523	207.439.042	-101.690.481	-33%
V	343.495.758	307.858.186	-35.637.572	-10%
VI	500.718.408	500.718.408	0	0%
VII	391.918.826	352.141.001	-39.777.825	-10%
VIII	472.700.808	331.062.690	-141.638.118	-30%
IX	69.947.200	69.947.200	0	0%
Totale	2.918.240.052	2.545.056.423	-373.183.629	-13%

Relativamente alla partecipazione alla PAC e al Programma esterno parallelo, l'importo totale di 373 milioni di euro è così scomposto:

Programma	Importo
PAC	204.655.030
PEP	168.528.599
Totale	373.183.629



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

La riduzione della quota Stato comporta la rivisitazione dei tassi di cofinanziamento.

Asse	Totale Nuovo POR	Nuovi Tassi UE	Nuova Quota UE	Nuova Quota Stato
I	301.932.778	75,00%	226.449.584	75.483.195
II	153.251.953	40,00%	61.300.781	91.951.172
III	320.705.165	75,00%	240.528.874	80.176.291
IV	207.439.042	45,00%	93.347.569	114.091.473
V	307.858.186	34,00%	104.671.783	203.186.403
VI	500.718.408	75,00%	375.538.806	125.179.602
VII	352.141.001	75,00%	264.105.751	88.035.250
VIII	331.062.690	35,00%	115.871.942	215.190.749
IX	69.947.200	24,74%	17.304.937	52.642.263
Totale	2.545.056.423	58,90%	1.499.120.026	1.045.936.397

La modifiche descritte cambiano, nel rispetto della normativa comunitaria⁴, la partecipazione finanziaria complessiva del FESR al Programma che passa dal 51,37% al 58,90% a fronte della riduzione del cofinanziamento nazionale al 41,10%. L'incremento del tasso FESR è la conseguenza della diminuzione della quota stato e non comporta alcun aumento del valore assoluto della quota comunitaria, che rimane pari a 1.499.120.026.

La modifica proposta, inoltre, produce una variazione nella ripartizione di risorse per categorie di spesa e, conseguentemente, anche per quelle che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di Lisbona (*earmarking*). A tal proposito, la quota di risorse che concorrono in termini di *earmarking* passa a € 745.321.877, ovvero il 49,72% del totale delle risorse FESR.

⁴ Gli artt. 52 e ss. del Reg. (CE) n. 1083/2006 disciplinano la partecipazione dei fondi strutturali e la modulazione dei tassi di partecipazione. L'allegato III riporta i massimali applicabili ai tassi di cofinanziamento, che per l'obiettivo Convergenza in Italia è del 75%.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

1.3 GLI IMPATTI FINANZIARI SUI SETTORI DI INTERVENTO

La proposta di riprogrammazione descritta nel precedente paragrafo ha i seguenti impatti sui Settori di intervento:

Settore di Intervento	Dotazione Finanziaria	Nuova Dotazione Finanziaria	Differenza
Settore 1.1 - Ricerca Scientifica e Innovazione tecnologica	128.436.665	103.251.449	-25.185.216
Settore 1.2 - Società dell'informazione	198.681.329	198.681.329	0
Settore 2.1 - Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico	171.506.370	153.251.953	-18.254.417
Settore 3.1 - Risorse Idriche	95.943.682	95.943.682	0
Settore 3.2 - Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Protezione Civile, etc...	89.947.202	89.947.202	0
Settore 3.3 - Gestione dei Rifiuti	47.084.161	47.084.161	0
Settore 3.4 - Bonifica dei Siti Inquinati	72.668.321	72.668.321	0
Settore 3.5 - Sostenibilità Ambientale delle Politiche di Sviluppo etc...	26.061.800	15.061.800	-11.000.000
Settore 4.1 - Istruzione	134.654.241	134.654.241	0
Settore 4.2 - Inclusione Sociale	114.510.481	27.820.000	-86.690.481
Settore 4.3 - Sicurezza e Legalità	59.964.801	44.964.801	-15.000.000
Settore 5.1 - Rete Ecologica	29.982.401	29.982.401	0
Settore 5.2 - Patrimonio Culturale	159.601.354	144.963.782	-14.637.572
Settore 5.3 - Turismo Sostenibile	153.912.003	132.912.003	-21.000.000
Settore 6.1 - Reti e Collegamenti per la Mobilità Regionale	500.718.408	500.718.408	0



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

Settore di Intervento	Dotazione Finanziaria	Nuova Dotazione Finanziaria	Differenza
Settore 7.1 - Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese	391.918.826	352.141.001	-39.777.825
Settore 8.1 - Città e Aree Urbane	283.824.005	142.185.887	-141.638.118
Settore 8.2 - Sistemi territoriali	188.876.803	188.876.803	0
Settore 9.1 - Assistenza Tecnica	59.964.801	59.964.801	0
Settore 9.2 - Cooperazione Interregionale	9.982.399	9.982.399	0
Totale	2.918.240.052	2.545.056.423	-373.183.629

Sul Settore 1.1 Ricerca scientifica, etc..., la riduzione riguarderà una parte degli incentivi previsti per i Poli di Innovazione e gli incentivi per le imprese estere. Nell'ambito del nuovo pacchetto di misure del PAC ci sono interventi che possono bilanciare tale perdita. In particolare, la *Promozione delle start up innovative* e le *Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende* operative in città con aree a più elevata criticità economico sociale delle Regioni Convergenza (le cosiddette ZFU, Zone Franche Urbane)⁵.

Per il Settore 2.1 Energie rinnovabili etc... la riduzione finanziaria riguarderà i residui determinati dagli interventi attuati per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la promozione di interventi di co e rigenerazione. Inoltre, considerando che l'attuazione delle azioni per la produzione di energia con risorse

⁵ Ai sensi del dell'art.1, co. 341, della L. 296 del 27/12/2006, le piccole e microimprese che iniziano una nuova attività economica nelle zone franche urbane possono fruire:

- dell'esenzione dalle imposte sui redditi per i primi cinque periodi di imposta. Per i periodi di imposta successivi, l'esenzione è limitata, per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo e nono al 20 per cento. L'esenzione spetta fino a concorrenza dell'importo di euro 100.000 del reddito derivante dall'attività svolta nella zona franca urbana, maggiorato, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2009 e per ciascun periodo d'imposta, di un importo pari a euro 5.000, ragguagliato ad anno, per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, residente all'interno del sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca urbana;
- dell'esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per i primi cinque periodi di imposta, fino a concorrenza di euro 300.000, per ciascun periodo di imposta, del valore della produzione netta;
- dell'esenzione dall'imposta comunale sugli immobili (ora imposta municipale) a decorrere dall'anno 2008 e fino all'anno 2012, per i soli immobili siti nelle zone franche urbane dalle stesse imprese posseduti ed utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, per i primi cinque anni di attività, nei limiti di un massimale di retribuzione definito con decreto del Ministro del lavoro, solo in caso di contratti a tempo indeterminato, o a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi, e a condizione che almeno il 30 per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca urbana .



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

endogene è legata all'avanzamento della misura 1.2.1 del PSR e che solo tra febbraio e marzo 2012 sono state approvate le graduatorie relative alla realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia ottenuta da biomassa agro-forestale e da altre fonti di energia alternativa, si è ritenuto che non ci fossero i tempi per poter avviare quanto previsto dalla Linea 2.1.1.2. Per tale motivo, se ne propone l'eliminazione. In merito agli obiettivi di carattere energetico presenti nel POR, preme evidenziare che il mantenimento dell'Obiettivo Operativo (2.1.1) verrebbe in ogni caso assicurato, in parte dall'attuazione delle Linee del POR ed in parte dal fatto che la Calabria, stante l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili rilevata dalle Tavole QSN, ha comunque registrato una buona *performance* in questo settore, anche al di fuori dell'attuazione del POR. Infatti, le *Tavole di osservazione delle priorità del QSN* (aggiornamento di settembre 2012) e gli *Indicatori territoriali* dell'ISTAT evidenziano che, proprio sul tema energetico, la regione Calabria conosce gli incrementi più significativi, con un notevole aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (passata in dieci anni dal 10 al 29%), dei consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (passati dal 12 al 51%), e, riguardo a quest'ultimo indicatore, se si esclude l'idrico la percentuale è passata dallo 0,1% al 30%. I dati dimostrano che, sul tema energetico, sta trovando piena attuazione la strategia delineata nel POR, che prevede, tra l'altro, l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche e il sostegno a forme di risparmio energetico e di efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale. Occorre, infine, evidenziare che è in attuazione la seconda fase del Piano di Azione Coesione⁶, presentata a metà maggio, nell'ambito della quale si prevede per l'efficientamento energetico degli edifici lo stanziamento di 124 milioni di euro da utilizzare nelle Regioni Convergenza.⁷ Una parte di tali risorse sarà destinata alla Calabria e garantirà ulteriori progressi sul tema dell'efficienza energetica.

Sul Settore 3.5 Sostenibilità Ambientale delle Politiche di Sviluppo etc...., le risorse detratte sono quelle relative al sistema informativo ambientale e all'accreditamento e qualità dei laboratori. Ciò trova motivazione nell'attuale fase di riorganizzazione dell'Agenzia, per la quale si sta predisponendo una nuova struttura e, probabilmente, una diversa specificazione dei laboratori provinciali. Pertanto, anche le attività di accreditamento e di qualificazione degli stessi conosceranno tempi di realizzazione più lunghi del previsto. La riduzione non riguarderà le risorse relative ai monitoraggi (acque, redazione piano qualità dell'aria) e

⁶ Piano di Azione Coesione. Aggiornamento n. 2. *La seconda fase di programmazione: il contributo delle Amministrazioni centrali al Piano di Azione.*

⁷ Gli interventi su cui si concentra la riprogrammazione sono volti a promuovere un prototipo virtuoso di "Green e Smart City" in materia di risparmio energetico, energia rinnovabile e di mobilità e sono sostenuti da investimenti nel campo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione. Un appropriato modello di *governance* urbana e la promozione di partnership pubblico-private rafforzano l'efficacia degli interventi e ne migliorano la sostenibilità nel tempo. L'azione si concentrerà sull'efficientamento degli edifici (che da soli rappresentano il 40% del consumo globale di energia nell'Unione Europea). La riduzione di tali consumi e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili in tale campo concorre all'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. A ciò si aggiunge il rinnovamento della rete di distribuzione al fine di renderla compatibile con la piccola e micro generazione derivante da fonti rinnovabili in aree urbane e quella sull'efficientamento della rete di illuminazione pubblica con l'obiettivo di risparmiare energia e migliorare il servizio con sistemi innovativi di gestione di tempi e intensità di illuminazione anche al fine di diminuire l'inquinamento luminoso.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

quelle destinate alla protezione civile (rete monitoraggio dissesto idrogeologico), che saranno totalmente mantenute.

La riduzione del Settore 4.2 Inclusione sociale rappresenta, in termini percentuali, quella più consistente. Infatti, concernerà gli interventi previsti per gli immigrati, con la realizzazione di centri di accoglienza nelle zone a maggiore concentrazione di migranti, e per la costituzione delle Case della salute. Entrambe le operazioni saranno realizzate nell'ambito del Programma esterno parallelo. La decisione di esternalizzare la loro attuazione rispetto al POR nasce dalla volontà di finalizzarle nel rispetto di una tempistica che tenga conto delle problematiche legate alle due materie e che coinvolgono fattori, quali il Piano di rientro della sanità, non governabili nell'ambito del Programma. La proposta prevede, inoltre, di non attuare l'intervento "Dopo di noi", il cui Avviso è stato ritenuto non pienamente conforme agli obiettivi e al dettato del Programma. In materia di Inclusione sociale, le nuove misure della PAC riguardano il *rifinanziamento del credito imposta occupati svantaggiati*, gli *aiuti alle persone con elevato disagio sociale* finalizzati a promuovere la capacità di intervento dei servizi comunali di presa in carico e di lavoro in rete con gli altri servizi coinvolti, prioritariamente servizi per l'impiego, ASL, scuola. La riduzione finanziaria prevista per il Settore 4.3 Sicurezza e legalità riguarda una parte dello stanziamento previsto per i "Contratti locali di sicurezza". L'intervento in questione denuncia un ritardo attuativo legato alle difficoltà di "governare" con gli strumenti previsti nel Programma le tematiche previste. In particolare, è risultato difficoltoso far convergere su un numero limitato di iniziative le istanze rappresentate a livello di partenariato locale, sintetizzando i differenti fabbisogni, e, nel contempo, rendere efficace l'operato del Tavolo di Partenariato Regionale. Attraverso la riduzione si intende concentrare gli sforzi sugli interventi già avviati, in particolar modo afferenti il PISR "Beni confiscati alla criminalità organizzata", finalizzato a finanziare iniziative progettuali per il riutilizzo degli immobili confiscati come centri di aggregazione giovanile, centri per lo sport e il tempo libero, laboratori per attività sociali e culturali, immobili da concedere in uso per micro-iniziativa imprenditoriali, laboratori scientifici, laboratori musicali e poli formativi integrati. Al riguardo, l'amministrazione ha già emanato due manifestazioni di interesse dirette ai comuni.

Per il Settore 5.2 Patrimonio culturale, la riduzione finanziaria toccherà una parte della dotazione dei PISR che attendo l'adozione dei Piani di Settore ("Grandi attrattori culturali della Magna Grecia", "Rete dei castelli, delle fortificazioni Militari e Fabbriche d'armi borboniche" e "Grandi attrattori della Calabria") e degli incentivi per lo sviluppo di attività imprenditoriali per la valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale. Tale riduzione coinvolgerà le azioni che necessitano di tempi di realizzazione che non ne consentirebbero la chiusura entro dicembre 2015, malgrado ciò, il settore dei BBCC al termine della presente Programmazione sarà dotato di tutti i Piani di Settore necessari a pianificarne la successiva valorizzazione. Per il Settore 5.3 Turismo sostenibile, la riduzione finanziaria riguarderà l'intervento per il miglioramento e la ristrutturazione delle strutture ricettive, la cui attuazione è resa difficoltosa dai ricorsi amministrativi presentati sull'avviso pubblico bandito nel 2008. In considerazione dell'interesse e della strategicità del settore, la Regione ha intenzione di attuare l'operazione nell'ambito degli strumenti previsti



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

dal PAC, prevedendo un aumento della dotazione finanziaria ed un ampliamento della tipologia di iniziative finanziabili.

Nel Settore 7.1 Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese, la riduzione finanziaria riguarderà il Piano delle infrastrutture produttive, che denuncia ancora ritardi attuativi, e una parte della dotazione finanziaria dell'intervento dedicato ai consorzi export, che, a seguito di un'attenta valutazione, è emersa essere maggiore delle reali necessità del settore. Peraltro, preme rilevare che una parte consistente delle misure presentate dal Governo nell'ambito della terza fase del PAC riguardano le imprese e si è ritenuto che il ventaglio di opportunità di sviluppo offerto dal PAC potesse meglio interpretare l'attuale situazione di crisi del tessuto imprenditoriale.

Per il Settore 8.1 Città e Aree Urbane, la riduzione finanziaria riguarderà tutti i PISU, sui quali si è proceduto ad effettuare un'analisi del rischio, tenendo conto dell'attuale status attuativo. La finalità è stata quella di mantenere nel Programma gli interventi più significativi per il tessuto urbano e quelli con un livello attuativo migliore. Nel contempo, si è deciso di inserire nell'ambito del Programma esterno parallelo gli interventi la cui realizzazione può essere garantita in un arco di tempo ragionevole e che possano, quindi, costituire il naturale completamento di quanto previsto nel POR. In sostanza, saranno ridotti i soli interventi per i quali non si è nelle condizioni di garantire tempi di realizzazione certi. Contale scelta, l'amministrazione salvaguarda gli obiettivi previsti nel Programma, concentrando gli sforzi sugli interventi più strategici. A completamento, preme aggiungere che la seconda fase del PAC ha previsto importanti finanziamenti per le città e che la loro attuazione è già ad un livello avanzato, così come rappresentato nella prima parte della Nota tecnica sulla terza fase del PAC.

Preme ribadire che, nonostante l'importanza delle riduzioni proposte su alcuni Settori, le modifiche non alterano l'impostazione strategica del POR, né, tanto meno, gli obiettivi specifici posti ad inizio programmazione, rappresentando un'ulteriore declinazione di uno degli obiettivi globali del POR: la concentrazione delle risorse in termini di *policy* e di settori di intervento.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

1.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA

1.4.1 Aspetti normativi

Nell'ambito del percorso amministrativo che ha condotto all'approvazione del POR FESR Calabria 2007/2013, il programma, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dalla normativa comunitaria (Direttiva 2001/42/CE⁸) è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di orientarne i contenuti verso scelte programmatiche sostenibili sotto il profilo ambientale, oltre che economico e sociale.

In conformità alla disciplina dettata dalla citata Direttiva (art. 5, comma 4), la procedura di VAS del Programma in parola è stata avviata tramite la consultazione delle Autorità competenti in campo ambientale in merito alla *"decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*. A tal fine, il 25 maggio 2007 è stata avviata la consultazione sul Rapporto di *scoping* ed il 5 giugno è stato presentato il Rapporto in sede di riunione di partenariato, allargato alle autorità ambientali individuate. I contributi della consultazione sono pervenuti dal 15 al 18 giugno 2007. Nella stesura finale del Rapporto Ambientale (RA), si è tenuto conto dei contributi pervenuti e dell'avanzamento della stesura del POR FESR, intanto elaborato dall'Autorità di Gestione.

Il Rapporto Ambientale è stato, infine, approvato contestualmente al POR FESR 2007/2013, come documento di riferimento della valutazione e dell'integrazione della variabile ambientale nel Programma.

Sotto il profilo dell'evoluzione normativa in materia di VAS, occorre sottolineare che, dopo l'approvazione del POR e del relativo Rapporto Ambientale, la succitata Direttiva VAS è stata recepita in sede nazionale con il DLgs 152/2006 (Testo Unico in materia ambientale)⁹, successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4/2008¹⁰ e dal D.Lgs. n.128/2010¹¹.

In particolare, per la fattispecie in esame rileva quanto stabilito dal Testo Unico all'art. 6, comma 3 *"[...] per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*.

⁸ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

⁹ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*.

¹⁰ Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"*.

¹¹ Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

Sul fronte comunitario, inoltre, la materia della VAS applicata alla programmazione ha da sempre suscitato interrogativi e lasciato questioni aperte in relazione, se non alle modalità di implementazione dello strumento in fase di approvazione dei Programmi, quanto alla definizione precisa di margini entro i quali valutare la sua applicazione alle eventuali modifiche dei programmi, richieste dalle Autorità di Gestione, in coerenza con le possibilità concesse in tal senso dalla disciplina comunitaria.

In assenza di una direzione precisa da intraprendere, si osserva come l'aspetto in discussione trovi un ulteriore spunto di riflessione nelle recenti modifiche introdotte in materia di VAS dal legislatore nazionale, il quale, sempre più orientato a favorire la semplificazione del procedimento amministrativo, modificando il Testo Unico con il D.Lgs. n. 128/2010, ha stabilito che: *"la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati"* (art. 12, comma 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.); indirizzando l'operatore pubblico ad evitare la riattivazione del procedimento di VAS nei casi in cui il piano o programma, già assoggettato a tale strumento, non sia successivamente modificato in modo sostanziale sotto il profilo della strategia in campo ambientale.

Sulla medesima linea si è posta la Commissione Europea, che, a fine 2011, è intervenuta, con l'intento precipuo di supportare le Autorità di Gestione dei PO nel processo di verifica di conformità con quanto stabilito nella Direttiva VAS, inviando, con nota Ares (2011) 1323400 del 7 dicembre 2011, una comunicazione esplicativa sui casi in cui è necessario riattivare il processo di VAS e su quelli per i quali essa non deve essere applicata.

La nota in oggetto specifica che: *"[...] la direttiva VAS non si applica se le modifiche dei PO proposte sono di semplice natura finanziaria e di bilancio, senza alcun cambiamento del contenuto materiale del PO e/o se le modifiche proposte sono già state inserite in termini di contenuto nella VAS eseguita al momento in cui il PO è stato inizialmente approvato."*

L'indirizzo promosso in sede comunitaria rimarca la necessità di procedere certamente alla riattivazione della procedura VAS ogni qual volta le ridistribuzioni proposte dall'Autorità di Gestione determinino una modifica sostanziale del contenuto materiale del PO, ad esempio, inserendovi tipi di progetto diversi o completamente nuovi - non menzionati originariamente dal programma - obbligatoriamente assoggettati alla direttiva VIA o, ancora, se la ridistribuzione si concreti in una riduzione di alcune azioni ambientali.

La nota, infine, definisce percorsi procedurali alternativi a seconda che il PO debba essere, o meno, sottoposto nuovamente al vaglio della VAS. Nel secondo caso, l'Autorità competente dovrà inviare una dichiarazione, congruamente motivata, con la quale si attesti che non è necessario avviare una nuova procedura di "screening" ai sensi della direttiva 2001/42/CE, articolo 3, paragrafi da 3 a 7.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

1.4.2 La VAS del POR FESR Calabria 2007/2013

Il processo di VAS applicato al POR Calabria è stato sviluppato in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e utilizzando le linee guida e i documenti su esperienze condotte – a livello europeo e nazionale - nel campo della valutazione ambientale.

Il Rapporto Ambientale evidenzia come, nel caso di programmi come il POR, la valutazione dei possibili effetti ambientali sia *“un'operazione piuttosto complessa, poiché all'incertezza intrinseca della previsione, si aggiunge la scala geografica ampia su cui il programma si attua, la definizione strategica e non puntuale delle azioni, la durata delle trasformazioni che derivano dalla sua attuazione, ecc. Tuttavia, l'uso del termine “probabilità” suggerisce che gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un ragionevole grado di prevedibilità.”*¹²

Sulla base di questa considerazione, l'analisi valutativa degli effetti ambientali correlati alle previsioni contenute nel POR è stata effettuata ponendo in relazione gli Assi ed i relativi obiettivi (operativi e specifici) con gli obiettivi specifici di sostenibilità individuati per ciascuna componente/tematica ambientale.

Dunque, l'esito della valutazione, esplicitata in termini qualitativi, è rappresentato da un giudizio di sintesi positivo nel caso in cui l'obiettivo del POR sia chiaramente improntato a perseguire un miglioramento delle componenti/tematiche ambientali considerate e negativo nel caso opposto e, infine, segnalando un'incertezza nel caso in cui nel POR non siano esplicitati obiettivi ambientali (o azioni che possano prefigurare un miglioramento o un peggioramento), riconducibili alle componenti/tematiche di cui sopra, dipendendo il giudizio, in questo caso, da come sarà perfezionato e attuato il programma.

1.4.3 Le proposte di modifica al testo del POR FESR Calabria 2007/2013

Come già ampiamente - e dettagliatamente - illustrato nei capitoli precedenti, l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria ha avviato il processo di riprogrammazione sulla base di quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e delle indicazioni contenute nel punto 7 delle iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi dei Programmi comunitari 2007/2013 valide per gli anni 2012 e 2013 e, in particolare, secondo le modalità indicate nel punto 2.b del documento *Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi* trasmesso con nota prot.8196-U- del 18 giugno 2012 dal Mise/DPS.

Nello specifico, la proposta di riprogrammazione prevede:

- un **ridimensionamento finanziario del Programma** a cui fa seguito una rideterminazione delle risorse assegnate ai vari Assi e, al contempo, il finanziamento delle misure presenti nella **Terza fase del PAC** e di un **Programma Esterno Parallelo (PEP)**, perfettamente coerente con il

¹² Cfr. pag. 92 della Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale 2007-2013, Rapporto Ambientale (ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE), Novembre 2007.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

Programma originario, sia da un punto di vista della strategia e degli obiettivi sia del sistema di gestione e controllo;

- una **rimodulazione dei tassi di cofinanziamento** UE e Nazionale.

Le motivazioni di fondo di tale riprogrammazione sono riconducibili, sinteticamente, ai seguenti punti:

- mutato contesto di riferimento nazionale;
- perdurare dei ritardi attuativi di alcune Linee di Intervento che rendono incompatibile l'attuazione del POR con i vincoli temporali ed i target di spesa definiti a livello nazionale e comunitario.

L'AdG ha, quindi, ritenuto opportuno avvalersi dell'**opportunità fornita dalla richiamata nota del MiSE/DPS** al fine di destinare parte delle risorse del POR verso azioni/interventi in grado di **garantire continuità all'azione programmatoria avviata con il POR**.

Tale scelta nasce, inoltre, dalla precisa volontà, da un lato, di garantire la **realizzazione di interventi strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale** e, dall'altro lato, di **assicurare** che ciò avvenga nel pieno **rispetto dei principi di sostenibilità ambientale** che sono stati alla base dell'intero processo di definizione del POR FESR Calabria.

In relazione alle proposte di modifica al Programma contenute nella presente relazione, queste hanno una valenza essenzialmente finanziaria, non incidendo sulla strategia complessiva del Programma così come assoggettato a VAS nel momento della sua approvazione.

La strategia del Programma è stata elaborata – come detto nel paragrafo precedente - tramite il ricorso allo strumento di VAS, quale supporto decisionale finalizzato all'adozione dello scenario programmatico più sostenibile. Tra gli scenari elaborati in sede di VAS è stato selezionato lo Scenario 1 relativo all'attuazione del Programma, in quanto l'analisi valutativa ha evidenziato le ricadute positive in termini di sostenibilità derivanti dall'implementazione delle politiche e delle azioni previste dal PO.

Tale evidenza è espressa, in modo sintetico, nella tabella seguente, dove, con il colore verde sono indicati i potenziali impatti ambientali positivi derivanti dall'attuazione di ciascuno degli Assi del POR interessati dalla rimodulazione finanziaria (tutti ad esclusione del IV), mentre con il colore giallo sono indicati gli esiti incerti. Non vi sono, dunque, ambiti in cui sia prevalsa una valutazione negativa. Ciò, denota la sostenibilità complessiva della strategia adottata dal PO.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

ASSE	Componenti ambientali individuati dal Rapporto Ambientale										
	Acqua	Suolo	Ambiente e salute	Trasporti	Ambiente urbano	Paesaggio	Rifiuti e bonifiche	Natura e biodiversità	Turismo	Rischi tecnologici	Aria e Energia
I	Positivo	Nullo	Positivo	Positivo	Nullo	Nullo	Positivo	Nullo	Positivo	Positivo	Positivo
II	Nullo	Nullo	Positivo	Nullo	Positivo	Incerto	Nullo	Nullo	Nullo	Nullo	Positivo
III	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Nullo	Positivo
IV	Nullo	Nullo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Nullo	Nullo	Nullo	Positivo
V	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Incerto	Positivo	Positivo	Nullo	Incerto
VII	Positivo	Nullo	Nullo	Incerto	Incerto	Incerto	Incerto	Nullo	Nullo	Positivo	Incerto
VIII	Positivo	Nullo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Positivo	Nullo	Positivo
IX	Positivo	Positivo	Positivo	Nullo	Nullo	Nullo	Positivo	Nullo	Nullo	Nullo	Nullo

Ora, la redistribuzione delle risorse proposta dall'AdG non modifica la struttura e l'articolazione del POR né la sua strategia di fondo, non andando ad intaccare, quindi, la sostenibilità generale del suo impianto ed il suo equilibrio sostanziale.

Quanto affermato, è dimostrato verificando l'incidenza della proposta di riassetto finanziario sui singoli settori d'intervento.

Con riferimento all'Asse I - **Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'informazione**, il taglio delle risorse attiene essenzialmente al Settore 1.1 Ricerca scientifica, etc..., ed in particolare una parte degli incentivi ai Poli di Innovazione e alle imprese estere. Considerato che il contributo complessivo dell'Asse I, così come è stato oggetto di valutazione positiva nell'ambito del percorso VAS, si sostanzia nel maggiore sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica nei diversi ambiti, con particolare riferimento alla prevenzione e riduzione del rischio tecnologico, alla ricerca finalizzata al miglioramento delle condizioni ambientali e all'uso razionale dell'energia anche con riferimento a progetti sperimentali, al sostegno alle imprese ed al turismo, la riduzione della dotazione complessiva di risorse destinate ad incentivare i Poli e le imprese estere non determina una modifica della strategia complessiva, posto che viene mantenuto il conseguimento degli obiettivi presenti nel POR, anche se ridimensionati.

Anche per quanto concerne l'Asse II - **Energia** il contributo positivo in termini ambientali, determinato dalle previsioni del POR è correlato al potenziamento del settore delle energie rinnovabili, alla riduzione



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

delle missioni climalteranti, tramite interventi di risparmio energetico e diffusione di modelli innovativi per un uso razionale dell'energia. Ciò considerato, il taglio proposto dall'AdG con riferimento al settore in parola, riguarda la linea 2.1.1.2, la cui attuazione è condizionata dall'avanzamento del PSR 2007/2013 della Regione Calabria e le economie determinate dagli interventi finora realizzati nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili. La strategia complessiva proposta dal POR - e positivamente valutata in sede di VAS - non va incontro a modifiche sostanziali anche considerati i rilevanti risultati - in ambito nazionale - già ottenuti dalla Regione Calabria in relazione all'incremento del consumo di energia coperto da fonti rinnovabili (passata in dieci anni dal 10 al 29%).

Sull'**Asse III – Ambiente**, Settore 3.5 Sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo etc... la riduzione riguarderà una parte dello stanziamento previsto per l'attività di monitoraggio ambientale realizzato da ARPACAL. Tale riduzione consentirà, comunque, la realizzazione delle linee essenziali della strategia descritta nel POR, finalizzata a consolidare la gamma degli strumenti disponibili per garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo e a potenziare i sistemi di monitoraggio ambientale.

Relativamente all'**Asse IV – Qualità della vita e inclusione sociale**, la rilevanza strategica, in termini di sostenibilità ambientale, è correlata ai potenziali impatti positivi derivanti dal miglioramento generale della qualità dei servizi collettivi e dell'ambiente, in termini di tutela e accessibilità. Le modifiche richieste sono coerenti con la prospettiva strategica disegnata dal POR e ne consentono la piena operatività attraverso l'attivazione di un Programma esterno parallelo, nell'ambito del quale confluiranno gli interventi a favore degli immigrati e del PISR Case della salute, entrambi rientranti nel Settore 4.2 Inclusione sociale. La modalità scelta dall'amministrazione regionale consente di salvaguardare entrambe le operazioni, garantendone la realizzazione, anche se al di fuori del perimetro del POR. Contemporaneamente, la riduzione che coinvolge il Settore 4.3 Sicurezza e legalità consentirà, comunque, la realizzazione delle linee strategiche previste nel POR.

Sull'**Asse V – Risorse naturali, culturali e turismo sostenibile**, la riduzione coinvolgerà il Settore 5.2 Patrimonio culturale, incidendo su una parte della dotazione degli incentivi avente come beneficiarie le imprese culturali. Ciò non ostacolerà il conseguimento degli obiettivi e della strategia descritta nel POR, finalizzata a migliorare l'attrattività e la valorizzazione dei beni culturali calabresi, né, per quanto concerne la sostenibilità ambientale, il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli. Per quanto concerne il Settore 5.3 Turismo sostenibile, la riduzione inciderà sugli incentivi per la riqualificazione delle strutture ricettive. L'operazione sarà, comunque, ricompresa tra le misure attuate nell'ambito del PAC. Le misure che saranno mantenute nell'ambito del Programma, unitamente a quanto realizzato con il PAC, consentirà di garantire la piena attuazione delle linee strategiche del POR, nonché il conseguimento del principale obiettivo in campo ambientale: l'introduzione dei principi della sostenibilità ambientale nelle politiche promosse dal POR per lo sviluppo del turismo.



Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

Relativamente all'Asse VII - **Sistemi Produttivi**, la riduzione riguarda il Piano delle infrastrutture produttive e le possibili ricadute negative sarebbero compensate dalle misure a favore della nuova imprenditorialità contenute nella terza fase del PAC. Ciò consentirebbe di attuare le linee strategiche dell'Asse finalizzate a qualificare e potenziare il tessuto produttivo regionale, sostenendone lo sviluppo tecnologico. Da un punto di vista ambientale, il valutatore ha espresso incertezza sugli effetti legati all'attuazione delle misure descritte nel POR, evidenziando che i possibili risultati positivi sarebbero stati determinati da un tessuto imprenditoriale più sostenibile. In generale, le misure elaborate dal Governo nell'ambito del PAC sono improntate a garantire la massima sostenibilità ambientale (a tal riguardo è sufficiente considerare gli interventi per le *smart cities*), pertanto, si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano essere positivi.

Per quanto concerne l'Asse VIII - **Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali**, l'obiettivo ambientale di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, rendendo la città un luogo più sano e piacevole dove vivere, lavorare e investire e riducendo l'impatto ambientale negativo della stessa sull'ambiente nel suo insieme, risulta essere preservato nella proposta di modifica concernente il Settore 8.1 – Città e Aree urbane. Infatti, la creazione del Programma esterno parallelo consentirà di recuperare tutte le operazioni previste nei PISU che per ragioni legate ai tempi di realizzazione, si è preferito espungere dal POR. Quindi, l'impianto strategico previsto nel Programma permane, solo che lo stesso sarà attuato con due strumenti programmatici che tengono conto della tempistica di utilizzo delle risorse comunitarie.

1.4.4 Conclusioni

Quanto detto fino ad ora consente di affermare che **le modifiche proposte sono essenzialmente di natura finanziaria** e non determinano né una variazione della strategia del Programma né l'inserimento di nuove tipologie di intervento, differenti da quelle previste nella versione originaria del POR.

Di conseguenza, è possibile affermare che **le modifiche del POR FESR Calabria 2007/2013 sono riconducibili alla casistica di cui al punto 1 della richiamata nota Ares (2011) 1323400 del 07/12/2011 della Commissione europea**, in base al quale, nel caso di modifiche a carattere meramente finanziario (*budgetary/financial nature*), queste sono ricomprese nella VAS effettuata ad inizio programmazione per cui non è necessario operare la verifica di assoggettabilità (*a new SEA screening is not necessary*). Alle medesime conclusioni è pervenuta l'Autorità ambientale del Programma che, con nota n. 372659 del 09/11/2012, ha evidenziato che *“le modifiche proposte, in una logica di programmazione unitaria, comportano variazioni di tipo finanziario che non inficiano gli obiettivi del POR e, pertanto, in coerenza con la nota della Commissione europea (già citata) non rientrano nel campo di applicazione VAS, ovvero che non debbano essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS.”*

STRUMENTI DEL PAC ATTUATI CON LE RISORSE RINVENIENTI DAL POR CALABRIA FESR

Nuovi strumenti diretti per impresa e lavoro		FESR
1	Agevolazione fiscale de minimis per micro e piccole aziende delle aree a disagio socioeconomico	56
2	Rifinanziamento credito d'imposta occupati svantaggiati	
3	Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga	36
4	Promozione della nuova imprenditorialità	
5	Potenziamento istruzione tecnica e professionale di qualità	3
6	Promozione sviluppo turistico e commerciale	70
7	Interventi di rilancio di aree colpite da crisi industriali	
8	Strumenti di incentivazione per il rinnovamento di macchinari e attrezzature da parte delle imprese	40
9	Aiuto alle persone con elevato disagio sociale	
Totale		205

**INTERVENTI LA CUI ATTUAZIONE SARA' GARANTITA ATTRAVERSO IL
PROGRAMMA ESTERNO PARALLELO**

Interventi		Programma Esterno Parallelo
1	PISR Case della Salute	67
2	PISU e riserva PISU regionale	101
Totale		168

Importi in milioni di euro